



“Camici bianchi” in piazza. Neppure lo sciopero di medici e infermieri è servito a risolvere i problemi dell’“Annunziata”

Chiesto un incontro col commissario per superare la grave carenza d’organico

Assunzioni di medici negate in ospedale

I sindacati: ora Scura dovrà ascoltarci

Giovanni Pastore

Una scalata e una picchiata. Cosenza ha già messo da parte l’entusiasmo e la fiducia. Massimo Scura, il nuovo commissario della sanità, che nelle menti romane avrebbe dovuto rianimare il sistema-salute in Calabria, ha già deluso. E il fronte cosentino della protesta cresce a dismisura. Dopo le adunate di piazza, dopo le accuse del presidente provinciale dei medici, Eugenio Corcione, adesso urlano allo scandalo anche i “camici bianchi” dell’intersindacale dell’“Annunziata”. E il coro ha una voce sola. Cgil, Cisl, Uil, Anaa, Fasisid, Cimo, Aaroi, Anpo, Ascoti,

Fiasli medici e Anaa hanno vergato un documento che costituisce l’atto d’accusa che inchioda il supermanager inviato da Renzi. Un messaggio chiaro per spingere il commissario ad aprire i canali del confronto sulle criticità, evitando queste fughe in avanti che rischiano di sfociare nel muro contro muro. Per questo ritengono opportuno un incontro «il prima possibile in modo che possiamo descrivergli lo stato di abbandono in cui versa l’ospedale di Cosenza che da anni, forse per schermaglie politiche, sta pagando un prezzo molto alto rispetto agli altri 2 Hub calabresi». La questione è quella delle assunzioni in deroga al blocco del

Focus

Figli e figliastri

● «Dopo oltre 18 mesi di stato di agitazione, diverse lettere a Lorenzin, Renzi e al presidente della giunta Oliverio per richiamare l’attenzione sullo stato di dequalificazione e di depotenziamento progressivo dell’Ospedale Hub di Cosenza, oggi si può dire che al danno si aggiunge anche la beffa, in questa disastrosa sanità calabrese, che la deroga alle assunzioni è possibile a Catanzaro ma non a Cosenza».

“turn over”. Un’autostrada che ha consentito agli ospedali catanzaresi di aggiungere nomi sui libri paga. A Cosenza, invece, resta il divieto di assunzioni. Una condanna a morte per l’ospedale civile. «A differenza dei provvedimenti adottati per le strutture di Catanzaro, al pronto soccorso dell’Annunziata si va avanti con turni che, per le notevoli carenze di medici, da oltre 2 anni, vengono ricoperti attraverso onerose prestazioni aggiuntive da parte di medici appartenenti a reparti diversi e in qualche caso anche da professionisti la cui specializzazione non rientra tra le discipline equipollenti a quella per la medicina d’urgenza». ◀

